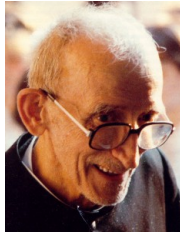


La Chiesa (20)



Il piano di Dio – La Gioia (1)

1. Dio non ci ha voluti soli e tristi. Ci ha pensato e ci ha fatti per essere felici d'una felicità piena e inesprimibile. Dio ama e vuole gli uomini in amicizia e in comunione di vita con Lui. È la grazia. La sua gioia è nello stare con gli uomini (*Pr 8,31*).
2. Ma l'uomo oppone un rifiuto deciso. Fa una rottura di una comunione di sentimenti con Dio e con i fratelli. Rottura di dialogo scelta di egoismo e solitudine.
3. Ma Dio non si lasciò vincere dalla cattiveria umana. È lo stile di Dio. La Redenzione.
4. Dio costruisce così la sua Chiesa: la pensa e la vuole come la comunità di coloro che accettano il suo amore. L'intera storia dell'umanità è tesa ad attuare la Chiesa. L'elezione e il perdono che troviamo nella prima pagina della Bibbia non termina.
5. Vangelo = annuncio di gioia. Evangelizzare vuol dire comunicare la gioia di Dio. Non è solo gioia per l'aldilà. Non rinunciare alla gioia, ma alle superficiali. “La gioia cristiana è partecipazione spirituale alla gioia insondabile insieme divina e umana che è nel Cuore di Gesù Cristo glorificato”. *Fil 4,4-5; Sal 143,18; Col 1,24; Fil 2,17-18; 2Cor 7,4* (sono pieno di gaudio in ogni mia tribolazione).

Gioia di Maria. Rallegrati piena di grazia. La gioia di Elisabetta. Gioia dei santi. La gioia è un dono dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo è donato alla Chiesa come principio inesauribile della sua gioia di sposa del Cristo glorificato. La gioia non è di persona isolata solitaria. È la gioia della Trinità-comunità.

“Gesù esultò di gioia per virtù dello Spirito Santo” (*Lc 10,21*). È segno di Spirito Santo. Quando c'è una gioia senza ombre, amarezza, inquietudine o tristezza, è segno di Spirito, della sua presenza e attività, si manifesta come è.

6. La promessa della felicità futura non nega la gioia terrena. Accettare le rinunce a gioie superficiali per provare fin d'ora la gioia più profonda. Ciò che importa è la qualità della gioia. Le gioie del mondo sono fragili e deludenti. Cristo offre la gioia che risponde all'aspirazione più essenziale dell'essere umano. La sua gioia è della più alta qualità. Quando Gesù enuncia le beatitudini ne garantisce il compimento. Egli comunica la sua felicità. Questa è il frutto del suo sacrificio redentore. La gioia viene dalla Croce.

Questo articolo è stato pubblicato domenica 17 aprile 2011, alle ore 08:00 e classificato in [50° anniversario](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il feed [RSS 2.0](#) ([Cosa significa?](#)) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.